



Via L. Serra, 31 – 00153 Roma
Tel. 06 585480
Fax 06 5883926



Via Merulana, 198 – 00185 Roma
Tel. 06 70452803
Fax 06 70452806



Via Aureliana, 63 – 00187 Roma
Tel. 06 4870125
Fax 06 486510

COMUNICATO AL PERSONALE

Si informa il Personale che in data 22 settembre ha avuto luogo il previsto incontro con la delegazione del MIUR sulle criticità di alcuni aspetti delle Bozze degli Statuti degli Enti di Ricerca trasmessi al Ministero ai sensi del D.lgs. 213/2009.

Detto incontro segue alle richieste di confronto avanzate da FLC CGIL, FIR CISL e UIL URA. La delegazione del MIUR era coordinata dal Dott. Antonio Agostini, responsabile della Direzione generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i principali aspetti che, nel contesto in cui sono state predisposte le bozze degli Statuti, sono fonte delle gravi preoccupazioni per il Personale tutto degli Enti interessati al riordino riassunte per sommi capi nel seguito.

In primo luogo sono state evidenziate le criticità conseguenti ai tagli dei finanziamenti alla ricerca pubblica extra-universitaria e l'invadenza di norme di Legge, quali il D.lgs 150/2009 e il successivo D.L. 78/2010 convertito in legge L. 122/2010, anche su aspetti riguardanti l'ordinamento del Personale del Comparto EPR.

In un contesto caratterizzato dalla contraddittoria sovrapposizione di provvedimenti di legge aventi un impatto diretto sugli Statuti - vedi in tema di Valutazione la costituzione degli OIV e l'avvio della fase di operatività dell'ANVUR, nonché della consistenza dei Consigli d'Amministrazione - molti Enti ne hanno predisposto le bozze eludendo il confronto con le OOSS al punto che, in alcuni casi, i testi inviati al MIUR non sono stati neanche resi noti a posteriori.

E' stato sottolineato con forza come l'introduzione di norme quali la limitazione tendenziale delle spese di Personale al 75% del FFO e l'introduzione del limite di 10 anni complessivi per i periodi a Tempo Determinato e di formazione previsti nello Statuto del CNR, quest'ultimo mutuato da un Disegno di Legge di riforma dell'Università approvata solo da un ramo del Parlamento, sarebbe opportuno fossero riportati a dichiarazioni di principio demandandone la declinazione ai Regolamenti, peraltro più facilmente modificabili.

Peraltro è stato osservato come tali norme, delle quali a tutt'oggi non è dato sapere se vi sia riscontro negli Statuti di altri Enti, possano prefigurare di fatto:

1. l'impossibilità di utilizzazione del turn-over, già salvaguardato per gli EPR da specifica norma di Legge, a sua volta modificata dal D.L. 78/2010 convertito in legge L. 122/2010;
2. la compromissione della funzionalità degli Enti che potrebbero vedere estromesse importanti professionalità non facilmente sostituibili;
3. la compromissione delle potenzialità di crescita degli Enti,

in un contesto che vede in costante diminuzione il numero di Ricercatori in controtendenza rispetto ai principali competitori Europei.

E' stato osservato quindi, ancora con riferimento al CNR, come la possibilità di consolidamento a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro a tempo determinato (*tenure track*) sia inspiegabilmente prevista per i soli ricercatori, secondo criteri di eccellenza scientifica (?), e non

a tutte le categorie di Personale che, ciascuna per il proprio ruolo, concorrono al raggiungimento degli obiettivi di Ricerca.

Al riguardo è stato sottolineato come il CCNL del Comparto ricerca abbia costituito il principale elemento unificante di un potenziale Sistema della ricerca nazionale che, in mancanza di elementi di coesione, rischia di soccombere vanificando le professionalità e le competenze che oggi è in grado di esprimere.

La definizione dei nuovi Comparti di contrattazione richiede, in primo luogo, la difesa delle specificità proprie della Ricerca. Al riguardo è stato chiesto al MIUR, nel rispetto degli accordi a suo tempo assunti, un impegno preciso per la difesa dell'ordinamento per un'azione comune MIUR – Dipartimento Funzione Pubblica sugli EPR con l'apertura, tra l'altro, di un tavolo di confronto permanente con le OOSS.

Peraltro proprio in un quadro di omogeneità ordinamentale è possibile prefigurare oggi l'esercizio del diritto di opzione verso altri EPR del Personale di Enti di Ricerca soppressi ed incorporati in altre amministrazioni, le cui professionalità rischiano di essere disperse; in particolare è stato chiesto al MIUR di farsi parte in causa di una sollecitazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al MEF per l'emissione dei decreti di natura non regolamentare previsti dal D.L. 78/10 art. 7 c21 ai fini dell'accorpamento del personale, delle funzioni, delle strumentazioni e delle dotazioni finanziarie dell'INSEAN al CNR.

Riguardo alla rappresentanza della Comunità scientifica di riferimento negli Organi è stato evidenziato come questa sia da intendersi esclusivamente riferita alla Comunità scientifica interna ai singoli Enti.

Tra le altre questioni è stata espressa la più viva preoccupazione nell'applicazione della norma che prevede la partecipazione a capitali di rischio che espone gli Enti al rischio di esborsi di fondi destinati alla ricerca nel caso di bilanci in perdita.

Nella replica il Direttore generale Agostini ha ricordato come l'attuazione della legge delega 165/2007, punto di partenza del D.Lgs. 213/2009, sia stata ineludibile al fine di contrastare gli effetti del decreto taglia enti (DL 112/2008) che, in caso contrario, avrebbe comportato la soppressione di numerosi Enti. Ha quindi evidenziato le questioni aperte dalla legislazione sopravvenuta.

Il Direttore generale Agostini, preso atto della carenza di confronto con le OO.SS. nonostante l'invito ad operare in una logica di trasparenza rivolto collegialmente agli esperti nominati in occasione di riunioni tenutesi al MIUR, ha informato della disposizione impartita agli Enti di inserire negli Statuti una norma specifica a tutela delle relazioni sindacali.

Nel merito delle problematiche introdotte dal D.lgs 150/2009 e delle questioni generali che richiedono un dialogo con il Dipartimento Funzione Pubblica il Direttore generale Agostini ha assicurato la disponibilità del MIUR all'avvio di una fase di discussione con le OO.SS. e ad adoperarsi presso il dipartimento Funzione Pubblica per la difesa della specificità e dell'ordinamento del settore, fermo restando che il D.lgs. 150/2009 deve trovare una corretta via di applicazione negli Enti.

Riguardo al problema della valutazione ha ipotizzato come per la valutazione dei risultati della ricerca, questione di competenza dell'ANVUR differente da ciò che è ascrivibile alla valutazione della performance, delle funzioni di strutture tecniche preposte alla valutazione potrebbero essere investiti i Consigli Scientifici.

In tal caso, nel rispetto della logica della separazione delle funzioni, questi dovrebbero vedere il Presidente eletto al proprio interno.

Riguardo alla quantificazione del limite di spesa per il Personale il Direttore Agostini ha precisato che si tratta di un'autolimitazione, non cogente ma tendenziale, prevista esclusivamente dal CNR nell'esercizio della propria autonomia. Ha precisato, altresì che dal punto di vista del MIUR la necessità di introdurre detto limite non costituisce un'esigenza stringente.

Nel merito del limite dei 10 anni (quale tetto di permanenza nell'Ente con rapporti di lavoro a tempo determinato, di collaborazione e di formazione) ha precisato che la norma è finalizzata al contenimento tendenziale del precariato, impegnandosi a riportare le problematiche conseguenti ai livelli decisionali superiori.

Al riguardo le OO.SS. hanno sottolineato che il riferimento al DDL di riforma universitaria appare non opportuno e giustificato non solo per le differenze ordinamentali e di contesto ma anche per il fatto che si prevedono, nell'iter finale di approvazione del DDL stesso, significativi cambiamenti di quella norma da parte della Camera dei Deputati.

Mentre per quanto riguarda la questione relativa alla consistenza numerica del CdA è, invece, ancora oggetto di valutazione.

Nel merito dei restanti problemi specifici il Direttore generale Agostini, impegnandosi ad una successiva informazione alle OO.SS., ha informato che quanto evidenziato, oltre ad essere riportato ai livelli decisionali superiori, richiede una fase di riflessione e approfondimento nel contesto del ruolo di controllo sulla legittimità degli Statuti esercitato dal Ministero.

Infine sulle questioni che attengono i singoli Enti, ha precisato che queste attengono ai rapporti fra OO.SS. e i singoli Enti.

Valutando positivamente l'apertura al dialogo sulle questioni di carattere generale, FLC CGIL, FIR CISL e UIL URA auspicano l'apertura a brevissimo di un tavolo di confronto permanente per il complesso delle problematiche che investono il mondo della ricerca.

Ferma restando la richiesta di FLC CGIL, FIR CISL e UIL URA, nell'auspicata logica di trasparenza, di avere accesso ai testi delle bozze degli Statuti trasmessi al MIUR dai singoli Enti e di conoscere le osservazioni di merito del MIUR, si sottolinea come alcune delle specificità della bozza di Statuto del CNR assumano un'importanza strategica per tutti gli Enti.

Sui punti di maggiore urgenza e di maggiore impatto per tutto il settore (tetti di spesa per il personale, limiti temporali al personale precario, coinvolgimento della comunità scientifica, allargamento della *tenure track*, OIV) le scriventi OO.SS. hanno ritenuto importante inviare al Ministro una specifica lettera (allegata) con un pressante invito ad interventi correttivi sulle proposte di Statuto.

Nel caso in cui le aperture al dialogo siano solo formali FLC CGIL, FIR CISL e UIL URA si riservano di continuare la mobilitazione del Personale nei modi più opportuni.

FLC CGIL
f.to Rosa Ruscitti

FIR CISL
f.to Marcello Leoni

UIL URA
f.to Americo Maresci

Lettera elettronica

Roma, 27 settembre 2010
Prot. n. 326/2010-cgil RR/fs-gr

On. Mariastella Gelmini
Ministro dell'Istruzione, della
Università e della Ricerca

e p.c.
Direttore Antonio Agostini
Direzione Generale per il
Coordinamento e lo Sviluppo della
Ricerca

Ministero della Università e della
Ricerca Scientifica
Piazzale J. F. Kennedy, 20
00144 Roma

Oggetto: Nuovi statuti e nuovi regolamenti Enti Pubblici di Ricerca con vigilanza M.I.U.R.

On.le Ministro,

nella riunione del 22 u. s. le scriventi OO.SS. hanno avuto modo di esporre in maniera compiuta il loro pensiero e le loro prioritarie preoccupazioni sulla tematica di cui all'oggetto, al dott. Antonio Agostini, al Suo V. Capo di Gabinetto dott. Varrone, agli altri Suoi collaboratori del Miur e della Sua Segreteria.

E' stata una riunione la cui importanza non è sfuggita, e non sfugge, certamente alla nostra valutazione, se non altro per la considerazione comune riferita alla ristrettezza degli spazi di interlocuzione e di confronto concessi alle OO.SS. all'interno dei singoli Enti nella fase elaborativa delle proposte di nuovi Statuti.

In questo quadro complessivo l'incontro ha sicuramente evidenziato alcune tematiche sulle quali il convincimento e la sensibilità unitaria è ancora più forte e sulle quali le OO.SS. tornano ora, in via diretta, a sollecitare l'attenzione massima del Ministro.

Sono quegli aspetti della elaborazione statutaria che, a nostro avviso, travalicano la specificità di Ente e rischiano di avere conseguenze devastanti nel nostro sistema organizzativo

e scientifico pubblico extra-universitario nonché un effetto dirompente sulle stesse relazioni industriali e sindacali del Comparto della Ricerca.

Gli aspetti in questione, riguardano in particolare la bozza di nuovo Statuto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ovvero il nostro maggiore ente pubblico di ricerca con evidente ripercussione su tutto il sistema e su tutto il Comparto.

(tetti di spesa per il personale)

La prima questione riguarda il contenuto della disposizione di cui al punto 5. dell' articolo 18 (Programmazione delle attività) della proposta di nuovo Statuto così come deliberata dal CdA integrato del C.N.R. laddove si recita che, all'interno del documento di previsione strategica decennale " *i trasferimenti statali al CNR relativi al fondo di finanziamento ordinario o ad altri fondi attribuiti senza vincolo di destinazione non siano utilizzati per più del 75% per spese di personale a tempo determinato ed a tempo indeterminato*".

L'approvazione dello Statuto con tale norma, bloccherebbe nell'immediato l'indizione di bandi di concorsi pubblici, che il CNR si appresta a pubblicare, utilizzando risorse del turn over 2009 che uno specifico DPCM ha già autorizzato per complessivi 525 posti.

A tale riguardo le pur significative rassicurazioni del Direttore Agostini (e dello stesso CNR) circa la non perentorietà e la prudente tendenzialità della norma in questione non appaiono sufficienti a fugare la convinzione delle OO.SS. circa gli effetti distortivi che la stessa potrebbe produrre già nella condizione e situazione in essere dell' Ente.

Si richiama l'attenzione del Ministro su due aspetti in particolare:

- già il D.L. 78/10 convertito con legge n.122/10 prevede per gli Enti di ricerca, il limite dell'80% riferito alle proprie entrate correnti complessive anziché al fondo di finanziamento ordinario. Perché intervenire e contraddire, esasperandola, questa norma?
- già oggi rispetto al Fondo di dotazione ordinaria le spese per il personale del CNR costituiscono più dell' 80% (mentre superano di poco il 40% delle entrate complessive). Tenendo conto della tendenzialità alla decrescita del Fondo non è escludibile a priori che tale norma possa indurre politiche di dismissione delle risorse umane dell' Ente, con possibili ricadute su tutto il sistema degli EPR, anziché condurre al loro potenziamento. Come si coniuga tale linea d'intervento con il deficit strutturale di personale di ricerca del sistema di ricerca pubblico extra universitario, e complessivamente di tutto il sistema di Ricerca e Sviluppo, stanti i nostri ritardi rispetto ai competitor a livello europeo e internazionale?

(coinvolgimento della comunità scientifica interna)

Un'ulteriore questione riguarda il coinvolgimento della comunità scientifica interna coerentemente con i principi enunciati dalla Carta Europea dei Ricercatori, richiamato dallo stesso D.Lgs. 213/2009, di cui chiediamo la piena applicazione. Riteniamo necessaria l'introduzione di una maggior partecipazione dei ricercatori alla definizione della strategia e alla gestione dell'Ente. La Carta Europea dei Ricercatori sancisce che *"i datori di lavoro e/o i finanziatori dei ricercatori dovrebbero riconoscere che è del tutto legittimo nonché auspicabile che i ricercatori siano rappresentati negli organi consultivi, decisionali e di informazione delle istituzioni per cui lavorano in modo da proteggere e promuovere i loro interessi individuali e collettivi in quanto professionisti e da contribuire attivamente al funzionamento dell'istituzione."*

Si chiede, pertanto che nello Statuto venga chiarito che tutte le rappresentanze, di ciò che viene chiamata comunità scientifica di riferimento, siano da intendersi come personale appartenente all'Ente di riferimento sia come elettorato attivo che passivo. E per quanto riportato dalla Carta non si ritiene che sia ravvisabile alcun conflitto d'interessi.

Considerato che la Legge 165/07 all'art. 1 comma 6 prevede l'emanazione di decreti correttivi nei 12 mesi successivi all'emanazione del D.Lgs 213/09 di riordino si chiede di provvedere per questa via a sanare l'attuale incongruenza tra il Decreto Legislativo di riordino, il D.L. 78/10 convertito con Legge 122/10 e l'attuale bozza di Statuto CNR presentata a questo Ministero sancendo una volta per tutte il numero di sette dei componenti del CdA. Per quanto riguarda i Consigli scientifici sia Generale (art. 8 c 3 dello Statuto) che dei Dipartimenti i due rappresentanti della comunità scientifica interna siano eletti dal personale dell'Ente.

(personale a tempo determinato)

Un altro aspetto riguarda anch'esso la fissazione di un altro "tetto" quello di cui al punto f) dell' articolo 4 (Principi di organizzazione) che *"limita ad un periodo complessivo non superiore a dieci anni, anche non continuativi, i rapporti a tempo determinato con la stessa persona, siano essi di lavoro, di collaborazione e di formazione, ivi compresi gli assegni di ricerca e le borse di studio"*

Anche questa norma potrebbe a nostro avviso, essere anticostituzionale e comunque difficilmente gestibile. Ci chiediamo, infatti, come sia possibile escludere dalla partecipazione ad un concorso pubblico per contratto a tempo determinato un cittadino solo perché ha svolto 10 anni di attività nel CNR?

Nel merito delle ricadute della norma sulla funzionalità del CNR ci preme inoltre sottolineare come, in carenza di percorsi di ingresso con tempi certi e con l'aleatorietà della programmazione delle attività dovuta ai ritardi nella ripartizione del FFO, la suddetta norma andrà pesantemente a penalizzare le elevate professionalità formate all'interno dell'Ente.

(*tenure track*)

Un ulteriore aspetto riguarda la disciplina di percorsi per il reclutamento a tempo indeterminato rivolti a personale con contratto a tempo determinato, la cosiddetta "tenure track", di cui al punto g) del sopra citato articolo 4, laddove si prevede che tale procedura possa applicarsi al solo personale ricercatore con esclusione, dunque, di quello tecnologo, tecnico e amministrativo.

Già il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente, regolarmente registrato dalla Corte dei Conti e deliberato dal Governo, applicabile in tutti gli Enti Pubblici di Ricerca, prevede tale norma.

(*oiv*)

Si chiede infine di modificare l'art. 10 abrogando il comma 3 poiché genera confusione tra l'OIV (normato dall'art. 14 del D.L.gs 150/09 che è un organismo di misurazione della performance e di controllo di gestione) con i Nuclei di Valutazione Interna chiamati ad essere i referenti dell'ANVUR dal regolamento emesso con DPR n° 76/10 art. 3 comma 1 lettera c. di cui non si fa cenno nello Statuto.

Nell'ambito della discussione sui Comparti di Contrattazione chiediamo un impegno preciso per un azione comune da parte del MIUR e del Dipartimento della Funzione Pubblica in difesa del contratto del Personale della ricerca quale strumento imprescindibile per la tutela e la valorizzazione delle professionalità, dell'ordinamento e delle caratteristiche proprie del settore della ricerca pubblica.

Nella certezza di aver esposto, seppur in sintesi, problematiche di assoluta attinenza alla specifica organizzazione del lavoro delle alte Istituzioni scientifiche- dunque meritevoli dell'attenzione della disponibilità del Ministro ai necessari aggiustamenti- le scriventi OO.SS ringraziano ed inviano al Ministro stesso i più distinti saluti.

FLC CGIL
f.to *Rosa Ruscitti*

FIR CISL
f.to *Marcello Leoni*

UiIPA UR AFAM
f.to *Americo Maresci*